

• Lerner Operai e diritto allo studio a pag. 10



ABBATTERE LA BARRIERA CULTURA-FABBRICA ORA È DISTOPIA

» Gad Lerner

Non voglio fare la parte del vecchio impiccione nelle vertenze studentesche di questi giorni, con le quali solidarizzo assai. Ma una rievocazione concedetemela, per quanto antipatico possa risultare ai giovani il confronto coi tempi andati. Tanto più che il mio ricordo vuole giustificare in pieno la loro protesta.

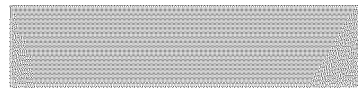
L'Alternanza scuola-lavoro contro cui gli studenti stanno protestando merita di essere giudicata una vera e propria distopia, che poi sarebbe il capovolgimento, la mortificazione di una magnifica utopia. Quale? La riunificazione fra lavoro manuale e lavoro intellettuale, assumendo la cultura come levatrice indi-

lotta!" esprimeva la volontà di stipulare un'alleanza fra chi, grazie alla scuola, avrebbe potuto sfuggire le fatiche del lavoro operai e chi invece restava assoggettato al giogo della fatica fisica. Abbattere quell'odiosa barriera fra cultura e lavoro alienato, era davvero un'aspirazione comune. Quel principio nel 1973 trovò parziale, ma simbolica applicazione nel contratto nazionale dei metalmeccanici che introdusse nelle aziende la clausola delle "150 ore per il diritto allo studio". A disposizione di tutti i dipendenti, all'interno dell'orario di lavoro.

Ebbene, le 150 ore erano l'esatto contrario dell'odierna Alternanza scuola-lavoro. Ai lavoratori doveva essere concesso, a spese delle aziende, il beneficio di una formazione culturale fin lì negata, se non nella mera forma dell'apprendistato.

Ora invece si pretende che siano gli studenti ad abituarsi per tempo alle regole del lavoro subordinato. E, tanto per cominciare, di farlo gratis, in aziende che solo di rado rispettano le normative di sicurezza. Dopo il diploma, naturalmente, ai giovani toccheranno altri stage gratuiti e il precariato.

Quanto alla massa crescente dei lavoratori poveri, be', la cultura se la può anche scordare.



spensabile di eguaglianza e giustizia sociale.

Il celebre slogan "studenti, operai, uniti nella

IERI E OGGI LA DÉBÂCLE DEGLI STAGE NELLE SECONDARIE

